



CLUB ALPINO ITALIANO - Sezione di SALERNO



SCHEDA ESCURSIONE

TITOLO		DATA	
Località escursione		Gruppo montuoso	
Luoghi principali lungo il percorso (con quote)			
Località e ora di ritrovo (anche più di una)		Trasferimento	
Intersezionale con		Auto propria <input type="checkbox"/>	Treno <input type="checkbox"/>
Ora partenza escursione		Bus privato <input type="checkbox"/>	Bus di linea <input type="checkbox"/>
Prenotazione entro			
Contributo trasporto (bus o altro)			
Colazione a sacco	Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>		
Acqua potabile lungo il percorso	Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>		
Contributo pranzo			
Altri contributi (visite, ingressi, ...)			
Note organizzative			

Direttori di escursione	Nome	Cognome	Telefono	note
Altri accompagnatori				

PERCORSO				
Quota di partenza (m)				
Quota massima (m)				
Dislivello in salita (m)				
Dislivello in discesa (m)				
Tempo di percorrenza (ore)				
Difficoltà		T <input type="checkbox"/> T/E <input type="checkbox"/> E <input type="checkbox"/>	E/EE <input type="checkbox"/> EE <input type="checkbox"/>	EEA <input type="checkbox"/> EAI <input type="checkbox"/>
Lunghezza complessiva (km)				
Tipologia itinerario	circuito <input type="checkbox"/>	traversata <input type="checkbox"/>	andata e ritorno <input type="checkbox"/>	altro <input type="checkbox"/>
Sentieri CAI interessati (codici)				
Tipologia di terreno	sentiero <input type="checkbox"/>	sterrata <input type="checkbox"/> bosco <input type="checkbox"/>	rocce <input type="checkbox"/> asfalto <input type="checkbox"/>	tratti esposti <input type="checkbox"/>
Presenza di segnaletica CAI	Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Parziale <input type="checkbox"/>	Altra segnaletica <input type="checkbox"/>	
Cartografia di riferimento				
Traccia GPS in allegato	Sì <input type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>		

I Soci CAI che si presentino alla partenza per l'escursione senza aver dato nessun preavviso, se ammessi a partecipare dal Direttore di escursione, devono essere muniti della "Tessera CAI" per il controllo del rinnovo del bollino annuale.

I Direttori di escursione devono verificare che i partecipanti non iscritti al CAI o Soci non in regola con il tesseramento dell'anno in corso, abbiano attivato, entro venerdì sera in Sezione, la copertura della Polizza assicurativa del CAI con relativo pagamento: il Presidente ed il Consiglio Direttivo declinano ogni responsabilità per l'inosservanza da parte dei Direttori d'escursione e/o degli escursionisti di quanto previsto dalla Polizza di Assicurazione del CAI Nazionale.

I Soci ed i Direttori di escursione devono attenersi a quanto indicato nello Statuto ed nei regolamenti della sezione.

ESCURSIONE DEL 1.9.2019: L'ACERO PERDUTO

Il massiccio del Terminio è articolato in varie cime e dorsali. Fra queste ultime spicca a mezzogiorno la Serra del Lacerone che si allunga sulla Valle del Sabato, di fronte all'Accellica.

Il suo nome merita una interpretazione o meglio una ipotesi. Mentre il toponimo di "Serra" risulta del tutto appropriato, essendo frequente specie nel centro sud una tale denominazione, riferita ad una cresta allungata, non si rinviene alcun riferimento a qualcosa di lacero o di lacerato. E' piuttosto agevole pensare ad un cenno originario all'acero, o meglio ad un grosso acero e ritenere che la versione burocratica e cartografica abbia partorito un mostro, coniugando l'articolo determinativo ELLE con il sostantivo Acerone. Non sarebbe la prima volta, essendovi numerosi esempi del genere in tutto il nostro territorio, verosimilmente risalenti all'epoca della redazione postunitaria delle carte IGM, realizzata da geografi piemontesi e toscani. Un esempio per tutti: la stessa Accellica in realtà si chiamava "Celica" e così la menziona Giustino Fortunato. Diventa poi Accellica con anteposizione dell' articolo determinativo tronco ('A sta per La in napoletano) e raddoppio della C e della L.

Potrebbe a questo punto obiettarsi che l'acero, grande o piccolo che sia, nemmeno c'è, imperversando in loco soltanto i faggi. Ma nemmeno questo è fenomeno nuovo: basti pensare al ben più famoso Passo di Forca d'Acero, nel Parco Nazionale d'Abruzzo, in cui pure i faggi regnano indisturbati in maggioranza del tutto assoluta.

Conclusione: nel nostro caso l'acero si è perduto tanto in fatto che in diritto.

Questo non ci impedirà di godere l'escursione del 1 settembre, tanto gratificante quanto agevole.

Essa si diparte dalla strada carrozzabile che si spinge fino al margine più meridionale del Piano delle Acque Nere, dopo il ristorante La Bussola, ovvero dall'inizio del Sentiero 111 dei monti Picentini. Il primo tratto si svolge interamente su di una strada sterrata che dopo una breve salita scende nel pianoro di Valli Cinquanta. Lasciando a sinistra il bivio per il Faggio Scritto, proseguiremo sempre dritto e con direzione sud lungo lo stradone che terminerà al Varco delle Bocche il quale si affaccia sulla Statale del Terminio. Ma noi non andremo sino in fondo: dopo circa tre quarti d'ora di marcia, nella fitta faggeta, curveremo a sinistra, all'altezza di una sorta di slargo. Presso un rudere di tronco principiano due tracce di sentiero. Quella di destra sembra più evidente e idonea a portare subito sulla cresta. Non è opportuna, però, in quanto termina su un tappeto di fastidiose roccette. Meglio dunque (nei pressi del tronco) prendere a sinistra la traccia meno evidente la quale con tornanti pressoché regolari che diventano sempre più marcati, reca ad una piccola insellatura della dorsale, in zona più prossima al suo centro. Qui si apre un ampio e suggestivo panorama, ad onta della modestia della quota (1200 m. circa). Di fronte a noi, da ovest verso est, i Mai, i Licinici, il Pizzautolo, la possente mole dell' Accellica. Sotto, la Valle del Sabato e parte di quella del Calore; lontano tra una cima e l'altra si stende la Piana del Sele. Possiamo, a questo punto, cavalcare la dorsale con divertenti saliscendi anche fino alla sua quota massima di m. 1329, ma ciò non è obbligatorio. Ci si regolerà a seconda delle forze e dei tempi. Dopo la sosta pranzo si ritornerà alla piccola sella di ingresso sulla dorsale, per ridiscendere lungo il sentiero della salita e quindi allo stradone di fondo Valle.

Un encomio solenne a colui che troverà l'Acero (ne) perduto.

DOMENICA – 1. settembre – Alla Serra del Lacerone (Massiccio del Terminio)

Percorso: Piano Acque nere - Inizio del sentiero 111 (m.1117) – Stradone di Varco delle Bocche – Deviazione a sinistra – Versante ovest del Lacerone – Dorsale (m. 1250-1329) Ritorno sul medesimo percorso.) - **Dislivello complessivo** m. 300 circa - **Durata** h. 4,30 - **Diff. Media (E)** - **Direttori di Escursione:** Enzo Butrico (3281176666) e Michele Pezzulo (089234504) - **Partenza:**h. 8,30 da Salerno Parco Pinocchio - h 9,00 dall'uscita autostrada SA-AV svincolo di Serino - *Si raccomanda l'uso degli scarponi da montagna.*

N.B. L'itinerario previsto modifica l'originaria indicazione programmatica la quale contemplava l'intera cresta con discesa al valico di Barrizzulo e quindi un circuito. La previsione definitiva accorcia il tracciato e prevede l'andata ed il ritorno per la stessa via.

CAI Salerno

Serra di Lacerone – 2 agosto 2020

Acque Nere (1061 m) – Serra di Lacerone (1329 m) – Barrizzulo (1111 m) – Valli Cinquanta - Acque Nere (1061 m)

Questa passeggiata sostituisce quella alla Serralonga che faremo quando il fresco dell'autunno o il freddo invernale ci aiuteranno ad affrontare il lungo stradone iniziale con più nonchalance.

E poi vuoi mettere? L'escursione alla Serra di Lacerone offre la salita, la cresta, il panorama, il bosco e, in questa versione, anche un percorso ad anello che ci permetterà di evitare la noia del ritorno.

Poi, se vi piace la toponomastica, leggete la bella descrizione che ha fatto Francescopaolo Ferrara per illustrare la stessa escursione, per il tratto di andata, del primo settembre dell'anno scorso.

La nostra escursione comincia in località Acque Nere dove seguiamo la sterrata da cui inizia il sentiero 141 che porta al Varco delle Bocche. Dopo una leggera salita scendiamo a Valli Cinquanta e superiamo il bivio del Faggio Scritto fino a quando, dopo circa 800 m, non raggiungiamo la base del versante Nord della Serra di Lacerone. Cominciamo a risalire e, proseguendo a zig zag, dopo circa mezz'ora, arriviamo in cresta. Il panorama è veramente notevole, a Sud-Est l'Accellica imponente ci ricorda vecchie avventure e sempre ci incute rispetto, sotto di noi, a Sud, la verde valle del Sabato e oltre le montagne che ci separano da Giffoni.

Continuiamo lungo la cresta fino alla sommità a quota 1329 e poi cominciamo gradualmente a scendere tra faggi maestosi e serene radure fino ad arrivare su una strada sterrata dalla quale ci affacciamo su Varco Colla Finestra. Di qua nasce il Sabato e dall'altra parte il Calore, i due fiumi che, con la purezza delle loro acque, caratterizzano questa parte dei Picentini. Proseguiamo lungo la sterrata fino ad arrivare in località Barrizzulo (1111 m) dove, alla nostra sinistra, inizia un'altra sterrata sul Sentiero Italia, Questa strada penetra nel ventre boscoso di queste montagne, da essa partono i sentieri che scendono nel Vallone Scorzella, gioiello di bellezza incomparabile e meta frequente delle nostre escursioni.

Continuiamo lungo la sterrata fino ad affrontare l'ultimo tratto in salita che ci porta a Valli Cinquanta e quindi alle Acque Nere da cui siamo partiti.

Ritrovo: ore 8.00 Parco Pinocchio

Tempo: 5 ore + sosta

Dislivello: 350 m circa

Difficoltà: E

Direttori di gita: Enzo Butrico 3281176666 - Peppe De Tullio 3479214166

Si raccomanda la compilazione del modulo di autocertificazione scaricabile dal sito della sezione CAI di Salerno